

- **Oggetto:** Il 14 novembre l'evento online "Nel nome della madre • In ricordo di Genoeffa"
- **Data ricezione email:** 10/11/2020 04:56
- **Mittenti:** Ufficio Stampa Istituto Cervi - Gest. doc. - Email: stampa@demo.istitutocervi.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <pgic842001@istruzione.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** Newsletter Istituto Alcide Cervi
<newsletter@demo.istitutocervi.it>

Testo email

Problemi di visualizzazione? [Prova a visualizzare la newsletter nel tuo browser.](#)



Sabato 14 novembre 2020
Evento online

Nel nome della madre

In ricordo di Genoeffa

*«Ma quando in un unico sparo
caddero in sette dinanzi a quel muro
la madre disse
non vi rimprovero o figli
d'avermi dato tanto dolore
l'avete fatto per un'idea
perché mai più nel mondo altre madri
debban soffrire la stessa mia pena»*

Da *A ricordo della madre* di Piero Calamandrei

Il disegno di Genoeffa è opera dell'artista [Caterina De Nisco](#)

Il **14 novembre 2020** sono 76 anni dalla scomparsa di **Genoeffa Cocconi**, la madre dei Sette Fratelli. A lei abbiamo voluto dedicare una iniziativa online che la ricorda con diversi **contributi digitali e multimediali**, creati per l'occasione: letture, *live drawing*, interventi di studiosi e altro ancora, per capire meglio la figura di Genoeffa.

La web radio ufficiale di Casa Cervi **[Il Raccolto • La Radio che Semina](#)**, a cura di Mirco Zanoni e Paolo Papotti, dedicherà una intera puntata alla **figura della Madre**, archetipo universale e meraviglioso, ma anche alle madri che hanno fatto la storia dell'umanità.

Non mancano, infine, contenuti già prodotti, come il video della mostra d'arte **[Nella storia ha il suo posto](#)**, dedicata a **Genoeffa Cocconi**, organizzata al Museo Cervi esattamente un anno fa. Inaugurerà l'evento online **Albertina Soliani**, Presidente dell'Istituto Alcide Cervi.

Genoeffa è una figura straordinaria di madre, esempio di una Resistenza portata avanti quasi in punta di piedi, fra le mura di Casa Cervi, nell'educazione ai figli e alle figlie attraverso le letture, e poi nella condivisione della prospettiva di libertà accompagnando la scelta di campo dei figli.

Scomparsa nemmeno un anno dopo la fucilazione dei figli maschi, di lei ci sono pervenute pochissime documentazioni, che sono state elaborate nel tempo, dagli storici e dagli artisti. Non di rado ne è uscita una figura immobile, suggestione forse della fotografia in cui è ritratta insieme a tutta la famiglia, che la rende poi nell'immaginario successivo dignitosa e quasi ieratica nella sopportazione di un dolore senz'altro disumano; un'immagine che la proietta quasi in una dimensione fuori dalla storia.

Eppure, se leggiamo fra le pieghe di quei materiali, possiamo intravedere una Genoeffa diversa dalla percezione diffusa, consapevole del tempo che si stava vivendo e della tragedia che si stava annunciando, della necessità di operare una scelta; una Genoeffa a suo modo attiva e forte nel sostenere le scelte dei figli, anche solo per il sostegno materiale alla trasferta della banda Cervi in montagna, dopo l'8 settembre 1943. Una madre non piegata dal destino, ma dentro il suo tempo.

Genoeffa dimostra anche che la Resistenza ha avuto diverse forme di partecipazione, e che tutte hanno contribuito pur nella diversità a raggiungere un unico scopo. Genoeffa è un simbolo, un archetipo delle madri che devono sopportare la sottrazione dei figli, ma è anche saldamente e 'umanamente' dentro al suo tempo, consapevole del rischio che si corre quando ci si espone per la libertà, per la libertà di tutti.

Ripercorrendo immagini realizzate e parole scritte su di lei, abbiamo voluto fare emergere il suo racconto, e la sua voce, sulla vicenda che la vede protagonista insieme a tutta la sua famiglia – e dire che questo racconto è saldamente nella storia.

Evento Facebook

Segui i nostri social per non perdere tutti i contenuti digitali:

Canale YouTube ufficiale:

Istituto Alcide Cervi



Museo Cervi

Istituto Alcide Cervi

Biblioteca Archivio Emilio Sereni



@istitutocervi

@bibliotecasereni



Caro Papà Cervi 1970-2020 L'ANNO DI ALCIDE

Il 27 marzo di 50 anni fa si spegneva Alcide Cervi.

Dopo di lui, la storia dei Cervi è diventata memoria collettiva, custodita dall'Istituto che porta il suo nome. Memoria della Repubblica.

Lo ricordiamo con interventi, brani, video e altri contributi.

Scopri

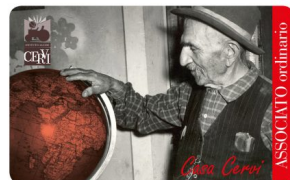
DIVENTA PARTE DI CASA CERVI: ASSOCIATI ANCHE TU!

Associarsi a Casa Cervi ora è possibile

Associati Ordinari-> [iscriviti online QUI](#)

Associati Sostenitori-> [iscriviti online QUI](#)

[leggi tutto](#)



Museo Cervi

Istituto Alcide Cervi

Biblioteca Archivio Emilio Sereni



@istitutocervi

@bibliotecasereni

[Se non desideri più ricevere le nostre e-mail: cancella iscrizione](#)

Ufficio Stampa Istituto Cervi

stampa@istitutocervi.it

tel. 0522 678356

www.istitutocervi.it

Istituto Alcide Cervi

via f.lli Cervi 9, 42043 Gattatico (RE)

- Museo Cervi

- Biblioteca Archivio Emilio Sereni

- Parco Agroambientale

Informativa sul trattamento dei dati personali - Regolamento UE 2016/679, Art. 13 D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e direttiva europea sulle comunicazioni on line 2000/31/CE. Il presente messaggio viene inviato esclusivamente per promuovere iniziative culturali. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio sono in copia nascosta e provengono da adesioni da noi ricevute o da contatti personali o con il nostro Istituto o da elenchi e servizi di pubblico dominio. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Istituto Alcide Cervi secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196 del 30/6/2003 sulla privacy, in qualsiasi momento sarà possibile consultare, integrare o cancellare i propri dati, od

opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo attraverso l'apposito link "Cancella iscrizione" in coda a questo messaggio in modo che l'indirizzo sia immediatamente rimosso dalla mailing list. Abbiamo cura di evitare fastidiosi invii multipli, ma laddove ciò avvenisse La preghiamo di segnalarcelo e ce ne scusiamo sin d'ora.